

Appello degli esperti a ministero della Salute e Prociiv

Sovrastimati i dati sui guariti “I conteggi vanno uniformati”

di **Silvia Caprioglio**

TORINO

Uniformare i dati sui contagi comunicati dalle Regioni alla Protezione civile ed evitare di continuare a usare nei bollettini quotidiani la categoria dei “dimessi/guariti” per il Coronavirus, che può includere anche persone in condizioni di salute molto diverse, portando a sovrastimare i casi di guarigione. E' la richiesta degli esperti della Fondazione **Gimbe** al ministero della Salute e alla Protezione civile, per non alimentare “un irrealistico senso di ottimismo sul reale andamento dell'epidemia”. I dati ufficiali resi noti in occasione della conferenza stampa delle 18 e sul sito del ministero sono aggregati in tre macro-categorie: gli attualmente positivi, che è la somma dei pazienti ricoverati con sintomi, in terapia intensiva e in isolamento

domiciliare; i dimessi/guariti, un contenitore che include sia pazienti dimessi dall'ospedale (non sempre guariti), sia casi di guarigione clinica o virologica; i deceduti, che rimangono in attesa di conferma della causa di morte. Dal monitoraggio dei dati, sottolinea **Gimbe**, sono emerse alcune incongruenze, relative sia ai criteri sulla definizione dei casi dimessi/guariti, “estremamente variabili” tra le Regioni, sia alle modalità comunicative della Protezione civile. Emblematica la Lombardia, quella col maggior numero di contagi nel Paese. La Regione nel bollettino quotidiano non riporta il numero delle guarigioni, ma solo il numero dei dimessi da ospedale o pronto soccorso e inviati in isolamento domiciliare. Tutti questi casi confluiscono nei dimessi/guariti del bollettino nazionale, portando così a sovrastimare il tasso di guarigione.



Peso: 14%